

NAPOLI - I democristiani contrari alla ristrutturazione di 6.000 case

# Approvato il «Piano periferia» con il voto contrario della DC

Il provvedimento interessa tutti i quartieri della fascia periferica della nostra città - La seduta del consiglio comunale in un clima estremamente teso - Denunciato il ritardo della giunta regionale nell'assegnazione dei fondi

In un clima estremamente teso è stata approvata, l'altra notte in consiglio comunale, la delibera-quadro, per la ristrutturazione di circa 6000 alloggi nella periferia urbana: da S. Giovanni a Pianura.

Proprio per questo, evidentemente la DC, si è opposta così tenacemente, arrivando perfino a sostenere — per bocca di Milanesi — che la delibera dà il via libera alla speculazione edilizia.

Contro la delibera, è sceso in campo anche il dc D'Angelo. L'ha definita «ircomprendibile e vuota» e ha aggiunto che forse sarebbe stato meglio utilizzare subito i 10 miliardi stanziati dal governo per il risanamento dei «bassi». L'«esperto» della DC si è dimenticato di aggiungere, però, che quei 10 miliardi non sono ancora arrivati nelle casse del Comune e che, comunque, l'amministrazione ha già tutte le carte in regola per poterli utilizzare.



## Soccavo condanna il terrorismo

Cittadini, forze politiche e istituzioni hanno reagito immediatamente — come scriviamo anche in altra parte del giornale — al criminale attentato messo in atto l'altra notte contro l'edificio nel quale hanno sede il centro meccanografico del Comune di Napoli e la sede del consiglio di quartiere di Soccavo.

La cronaca della giornata di ieri inizia molto presto. Alle 6 e mezzo gli abitanti di Capri erano, infatti, già mobilitati per la chiusura dell'unico ospedale e hanno voluto farlo proprio in coincidenza con l'arrivo dei primi turisti.

## Da domani interventi della NU nei quartieri

Domani notte riprenderà la operazione «quartiere pulito». La pulizia delle strade avverrà tra le 22 e le 24. Si inizierà con Fuorigrotta e Stella, sarà poi la volta di Chiaia, Pisciotta, Marigliana e San Giuseppe Porto (dal 9 al 10), di Chiaia e S. Carlo Arena (dal 10 al 12), di Vicaria, S. Ferdinando e Montecalvario (dal 12 al 16), di S. Giovanni a Teduccio, Avvocata e una seconda parte di Montecalvario (dal 16 al 18), di Barra, Avvocata, Ponticelli, S. Lorenzo, zona industriale, Capodimonte e Soccavo (dal 18 al

22), di Miano, Secondigliano, Soccavo e Pendino Mercato (dal 22 al 23), di Capodichino e Vomero (dal 23 al 26), di Vasto, Foggiore, Vomero e Posillipo (dal 26 al 30), di Arenella, Bagnoli e Pianura (dal 30 al 1. giugno).

Inutile aggiungere che, a questo proposito, sia D'Angelo sia Milanesi, non hanno detto una sola parola di condanna. Si deve presumere che per la DC non è grave il fatto che la Regione ritardi l'avvio dei lavori.

Mentre erano ancora in corso accertamenti per valutare la reale entità del danno — al criminale attentato messo in atto l'altra notte contro l'edificio nel quale hanno sede il centro meccanografico del Comune di Napoli e la sede del consiglio di quartiere di Soccavo.

Non comunicato si afferma che «non è un caso che proprio in questo momento in cui le forze politiche ed i cittadini sono impegnati per lo sviluppo della campagna elettorale, che deve continuare ad essere un momento di confronto civile e pacifico tra tutte le forze politiche, i terroristi cercano di mettere in atto la loro strategia, mirante ad intimorire i cittadini, premessa indispensabile per esiti reazionari».

## Commosa cerimonia funebre nella cattedrale per il brigadiere Antonio Mea

# Sperava in un avvenire migliore

L'estremo saluto di Napoli al giovane sottufficiale della Pubblica Sicurezza assassinato a Roma dai terroristi nel corso dell'assalto contro la sede della DC - Presenti familiari, amici, semplici cittadini, e le autorità civili e militari dell'intera regione

Nella navata centrale del Duomo, al centro di una folla commossa, era il feretro di Antonio Mea, il giovane brigadiere di PS assassinato dai terroristi a Roma nel corso del sanguinoso assalto alla sede provinciale della Democrazia cristiana. C'era non tutti quelli che l'avevano conosciuto quando ancora abitava nella nostra città, i vicini di casa che l'avevano visto partire fiducioso in un avvenire migliore. Quella bara coperta dal tricolore e sulla quale era appoggiato il cappello con i gradi di brigadiere sembrava emanare una forza magica: vi erano puntati gli sguardi di tutti.

Una solidarietà che mette ancor più in risalto l'isolamento degli assassini, che pone ancor più in rilievo quanto folle e disperato sia il loro disegno eversivo. Il terrorismo non ha mai pagato in termini di comprensione quando è stato usato per colpire al cuore le istituzioni che un popolo liberamente s'è dato. La ripulsa, lo sdegno per l'odioso disegno eversivo si leggeva sul volto di tutti i presenti: una condanna chiara e inequivocabile della violenza degli atti di terrorismo, dei premeditati e freddi assassini. La cerimonia funebre, officiata dal cardinale Corrado Ursi, è stata seguita con attenzione anche per le parole che l'arcivescovo di Napoli ha pronunciato nella circostanza, invocando la fine della violenza e la ripresa da una convivenza civile da cui sia bandita la paura

e la diffidenza. Accanto ai conoscenti di Antonio Mea, c'era naturalmente anche la Napoli ufficiale, le autorità: il presidente dell'assemblea regionale, Mario Gomez; il sindaco, Maurizio Valenzi; il questore, Pasquale Colombo; il vice prefetto vicario, Stelato; l'assessore provinciale, Ardènio; il ministro dei Lavori Pubblici, Compagna; l'assessore regionale, Armato; l'assessore comunale, Locorotondo; i consiglieri comunali Forte, Tesorero, De Marino; il senatore Carlo Ferrarriello; il segretario della DC provinciale, Raffaele Russo. Sulle colonne del tempio erano appoggiate decine e decine di corone.



Il feretro del brigadiere Antonio Mea portato a spalla dai colleghi, mentre esce dalla cattedrale dove è stato officiato il rito funebre

## Ha scioperato tutta Capri ieri per il «Capolupi»

# Non si apre l'ospedale? E le navi non attraccano

Per tutta la giornata traghetti e aliscafi bloccati fuori del porto di Marina Grande - Delibera della Regione all'esame degli organi di controllo

Collegamenti sospesi ieri a Capri per tutta la giornata a causa dello sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali per la chiusura dell'ospedale «Capolupi». Nessun traghetto proveniente da Napoli è riuscito ad entrare nel porto e nessun aliscafo è partito dal molo di Marina Grande alla volta di Napoli. Centinaia di lavoratori e di studenti sono rimasti così bloccati sull'isola.

## I lavori della conferenza di settore

### Più occupazione nell'artigianato

Sono proseguiti ieri, all'Hotel Royal, i lavori della prima conferenza delle regioni meridionali sull'artigianato che si concluderà questa mattina al Teatro di Corte, a Palazzo Reale.

La conferenza sta affermando con forza il ruolo determinante che l'artigianato può svolgere per far uscire il Paese e, in particolare, il Mezzogiorno, dalla crisi presantodosi come il settore che ha le maggiori potenzialità di sviluppo e quindi di occupazione. Ma naturalmente ciò presuppone che si faccia chiarezza sul tipo di industrializzazione che bisogna realizzare nel Mezzogiorno.

La conferenza di ieri è stata caratterizzata da un ampio dibattito e dalle relazioni sulla formazione professionale dell'assessore della Regione Puglia, Leonardo Morea; sul le funzioni e lo sviluppo dell'associazionismo economico dell'assessore della Regione Abruzzo, Gaetano Novello; sui problemi dell'assistenza e della consulenza tecnica dell'assessore della Regione Basilicata, Vincenzo Viti; sugli aspetti istituzionali dell'assessore della Regione Lazio, Mario Berti (relazione Letta da

un funzionario perché l'assessore Viti è stato trattenuto a Roma in seguito ai recenti luttuosi atti di terrorismo). Nel dibattito è intervenuto tra gli altri anche Ciro Rota, della CNP.

La conferenza sta affermando con forza il ruolo determinante che l'artigianato può svolgere per far uscire il Paese e, in particolare, il Mezzogiorno, dalla crisi presantodosi come il settore che ha le maggiori potenzialità di sviluppo e quindi di occupazione. Ma naturalmente ciò presuppone che si faccia chiarezza sul tipo di industrializzazione che bisogna realizzare nel Mezzogiorno.

## ITALCREDITO SUBITO

PRESTITI PERSONALI  
CESSIONI QUINTO  
FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

NAPOLI - Piazza Municipio, 84 - Tel. 320.525

ellisse arredamenti moderni  
esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel. 081/41886-406811  
sede 80121 napoli via carducci, 32 tel. 081/417152

nipar NAPOLI NIPAR s.r.l.  
RIVIERA DI CHIAIA, 261  
NAPOLI - Tel. 413408

AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA:  
SCAT: scaffalature per: piccole, medie e grandi portate scaffalature per ricambisti - banchi di vendita e da lavoro - ammezzi - portapallets  
SECCO spa: scaffalature zincate - librerie  
SEGRETERIE TELEFONICHE AUTOMATICHE  
MOBILI PER UFFICIO

# GRANADA

1900 D 2100 D

## L'ALTRO DIESEL

INTER AUTO Ford SVAI Ford

largo s. maria del pianto, 39 - NAPOLI-tangenziale-doganella  
tel. 29.33.64 - 29.32.27-44.08.23

Via S. Veniero, 17/20 - Fuorigrotta - Tel. 611122 (pubb)  
Via Piedigrotta, 31/34 - Tel. 669861 - 663611  
SVAI MOTORAMA - Viale Kennedy, 209 - Tel. 610295

... per clienti di selezione

MOBILI DI SELEZIONE  
**SCHERRELLI**

PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461

G.FERRARA & C. concessionaria renault

TUTTOFACILE

ACQUISTO FACILE ■ SCELTA FACILE  
PERMUTA FACILE ■ CONSEGNA FACILE  
PAGAMENTO FACILE ■ ASSISTENZA FACILE  
RICAMBIO FACILE ■ USATO FACILE

VENUTA-ASSISTENZA-RICAMBI-via caravaggio 186-tel. 633076/86-nap